



Lo hanno presentato i rettori delle Università del Meridione all'incontro con il ministro Carrozza

# Nel documento comune le linee per salvare gli Atenei del Sud

CAMPOBASSO. È stata l'occasione per presentare un documento unitario, elaborato dai rettori delle Università del Sud ma durante l'incontro con il ministro all'Istruzione Maria Chiara Carrozza i rettori del Meridione hanno avuto modo di parlare delle peculiarità dei loro Atenei e suggerire interventi, anche nel brevissimo periodo, volti ad un riequilibrio delle risorse e dei punti organici tra tutte le Università italiane. Suggestioni che vanno anche nella direzione della revisione del sistema di finanziamento degli Atenei e delle incentivazioni. Durante l'incontro il rettore dell'Università degli Studi del Molise, Gianmaria Palmieri, ha illustrato al ministro le specificità dell'Ateneo molisano, la sua vocazione regionale ed il rilievo centrale che lo stesso ha per il tessuto sociale ed economico del territorio, garantendo nel contempo al Ministro una gestione in linea con i suoi più recenti indi-

rizzi volti a migliorare l'efficienza dei servizi e la sostenibilità dell'offerta formativa. Ma nel documento unitario ci sono le linee d'indirizzo e le richieste che accomunano le strutture universitarie del Sud. "Affinché siano assicurati omogenei standard qualitativi di alta formazione e ricerca e il diritto allo studio su tutto il territorio nazionale, i Rettori sottolineano l'esigenza di intervenire per rimuovere gli squilibri di natura strutturale dell'attuale sistema di finanziamento delle Università, in ossequio ai principi costituzionali di sussidiarietà e di uguaglianza. Al riguardo, si rileva che l'entità del finanziamento del sistema universitario è assolutamente insufficiente a garantire adeguati standard di qualità e il riconoscimento del merito dei ricercatori. Inoltre, l'attuale meccanismo di distribuzione delle risorse non tiene in debito conto il ben differenziato

contesto socioeconomico di ubicazione dei singoli Atenei: nello specifico, l'elevato numero di studenti che, soprattutto nel Mezzogiorno, fruiscono legittimamente di esenzioni dalla tassazione, peraltro mediamente più bassa per la minore capacità contributiva delle famiglie. Ciò suggerisce, nel brevissimo periodo: l'introduzione di clausole di salvaguardia finanziaria che consentano di preservare gli equilibri di bilancio degli Atenei nel 2014; il recupero delle disparità determinatesi in seguito all'emanazione del DM 713/2013; il superamento della divergenza tra i criteri di

attribuzione dei punti organici e delle risorse finanziarie. Nel breve periodo si ritengono necessari i seguenti interventi: la revisione dell'intero sistema di finanziamento delle Università, con particolare riguardo all'introduzione del costo standard unitario di formazione per studente, da determinarsi con riferimento anche ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera ogni singolo Ateneo; l'introduzione di efficaci sistemi di incentivazione che non si rifacciano ad una mera valutazione del passato e che, invece, attribuiscono le risorse sulla base di risultati che gli Atenei si impe-



nazionale, per pervenire ad un Patto nazionale per l'istruzione e la ricerca, con l'obiettivo di definire il percorso verso l'adozione del nuovo sistema di finanziamento e gli impegni che ciascuno dovrà assumere, nella consapevolezza che il sistema universitario debba rappresentare un fondamentale volano per lo sviluppo socioeconomico e civile del Paese".

gnano a raggiungere, in modo verificabile.

Esiste, inoltre, l'esigenza di affrontare i problemi specifici derivanti dalla gestione dell'attività sanitaria delle ex-facoltà di Medicina, attraverso la costituzione di un tavolo tecnico con i Ministeri competenti, anche in ragione della incompiutezza del processo di riforma avviato con il Decreto legislativo 517/99.

I Rettori ritengono che tali problematiche vadano affrontate attraverso un confronto istituzionale, che coinvolga il Governo e il sistema universitario

All'incontro di ieri l'altro erano presenti le università di: Cagliari, Sassari, Catania, Enna, Messina, Palermo, Catanzaro, Calabria (Rende), Reggio Calabria, Basilicata (Potenza), Bari "Aldo Moro", Politecnico di Bari, LUM "jean monnet" (Casamassima), Foggia, Salento (Lecce), Sannio (Benevento), Napoli "Federico II", Seconda Università di Napoli, Parthenope (Napoli), Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (Napoli), Salerno, Molise (Campobasso), Chieti "Gabriele D'Annunzio", L'Aquila, Teramo, L'Orientale (Napoli).